

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020



Un aspetto di questa pandemia su cui vale la pena spendere due parole , o meglio di ciò che hanno provocato le misure prese per contenerla, aspetto che forse a nostro parere ai più passa inosservato, è l'azzeramento di tutte le forme di aggregazione sociale e di condivisione del

tempo e degli spazi: aspetti importanti della nostra umanità..

Lo vediamo la domenica, nelle nostre Celebrazioni, lo viviamo quotidianamente proprio nelle consuetudini, che non sono più consuetudini: fare la spesa, prendere i mezzi pubblici, il ritrovo giovanile (sportivo o ricreativo), fare volontariato aggregativo, condividere spazi scolastici...e così via. Persino negli ospedali, dove i degenti vivono una solitudine deprimente ed i parenti la pena di non avere notizie, gli operatori con la paura costante e permeante del contatto fisico. Si salva forse l'ambito familiare, almeno laddove la paura non abbia spinto i consanguinei ad applicare "distanziamenti" anche al suo interno.

Ci accorgiamo così che ciò che si dava per scontato...non lo è più...e..ci manca.



Ci manca la vicinanza, il sorriderci, il fermarsi a condividere..spazi, sentimenti, emozioni, assediati dai numeri dell'evento, dai litigi di parte sul.. come si

dovrebbe, su...cosa non si è fatto, terrorizzati dagli invasori mediterranei , portatori di malattie,che “non capiscono che non c'è più spazio”.

Ecco, scusate questo prologo...quasi sfogo, denuncia di un vissuto che non possiamo e non vogliamo accettare pur essendone, è vero, pesantemente pervasi.

Noi cerchiamo di andare avanti!

Abbiamo versato i saldi del progetto “Scuola e Lavoro” ad International Help (2000 Euro) e a Padre Giovanni (3000 Euro), e vi rinnoviamo l'invito, per chi è nella possibilità, ad aderire al nuovo progetto, avviato il Settembre scorso, incentrato tutto sui bambini:

- i bambini di Muhanga e la loro cura alimentare e sanitaria
- i bambini di Cotonou in Benin, dove Elisa Zaccagna è andata a vivere per dar vita ad una Casa Famiglia per minori orfani o abbandonati: mancano solo i visti ed il “placet” delle autorità competenti, che ovviamente, come succede da noi, anche laggiù si fanno desiderare.

Ecco, questo lo possiamo fare tutti...non implica aggregazione ne' possibilità di contagio alcuno...ma è un piccolo gesto che ...ci mantiene “umani”, solidali, partecipativi: dunque, accogliete e diffondete tra chi conoscete l'invito a sostenere il nostro progetto annuale di aiuto.



**NUOVO PROGETTO 2020/2021
BAMBINI D'AFRICA
QUEST'ANNO IL NOSTRO PROGETTO SI RIVOLGE
COMPLETAMENTE ALL'AFRICA
IN CONGO CON GLI AMICI DI SEMPRE E IN BENIN CON ELISA**

Cerchiamo di mantenere vivo ciò che ci lega a Muhanga ed ora a Cotonou...Forse in questo momento è l'unica cosa che risulti essere fattibile “comunitariamente”....

